

CAIRO M.

Il sindaco sull'ospedale “Non diventi una Rsa”

«La Val Bormida merita più considerazione». A sottolinearlo, dopo l'incontro sull'ospedale con l'assessore regionale Sonia Viale, è il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, che spiega: «Qualcuno magari scambia la nostra insistenza per un atteggiamento postulante, ma siamo invece ben consapevoli di cosa è la Val Bormida, con i suoi limiti, vedi morfologia e strade, ma anche con le sue realtà. Abbiamo un'economia imprenditoriale sana, siamo una delle poche zone del savonese che ha saputo sostituire i grandi inse-

diamenti con tante piccole-grandi aziende di qualità. Così come, anche per i riflessi del post Covid, stiamo avendo ottime risposte dal turismo, dall'outdoor, da chi cerca seconde case. Un ospedale non idoneo in Val Bormida significa non solo non rispondere alle esigenze di un bacino di 40 mila abitanti, ma va a ripercuotersi anche su molti altri liguri che arrivano da fuori». Questo, continua Lambertini, «non significa chiedere l'impossibile, anzi, l'impressione è che sia una tattica che stanno usando altri proprio

per non ottenere nulla, rispondendo, magari, a vecchie concezioni di concentrazione oltre che per ritagliarsi spazio personale. Ci propongono un percorso a step, bene, ma deve essere continuo e verificabile. Abbiamo già inviato una richiesta formale perché venga illustrato il progetto di reparto a gestione infermieristica, con la data apertura e tutte le informazioni. E vigileremo affinché un buon progetto di sinergia ospedale-infermieri di famiglia-medici di base per rispondere alle cronicità non si trasformi in una Rsa ospedalizzata. Lunedì aprirà l'ambulatorio codici bianchi, bene, entro la fine del mese vogliamo sapere quando ci saranno le assunzioni per tornare ad un PPI h 12 e poi i tempi per un h 24». M. CA. —